



Ns. rif. SEZ/EG/udb
Prot. 2350/2018

Al Sovrintendente Scala
Dott. Alexander Pereira

Al Regista opera "Attila"
Maestro Davide Livermore

Al Sindaco
del Comune di Milano
Dott. Giuseppe Sala

All' Assessore
Dott.ssa Roberta Guaineri

Ai Garanti del Comune di Milano
Dott. Gustavo Gandini
Dott.ssa Paola Fossati

Prefetto del Comune di Milano

Questore del Comune di Milano

Servizio veterinario ATS
del Comune di Milano

Milano, 28/11/2018

Oggetto: Ancora animali sul palco del Teatro alla Scala il 7 dicembre

Abbiamo appreso che anche quest'anno, durante la rappresentazione dell'opera Attila di Giuseppe Verdi, saranno portati sul palco due cavalli nonostante in passato la presenza degli animali durante gli spettacoli sia stata già ampiamente criticata da ENPA e non soltanto.

Un palco teatrale e il retropalco non sono ambienti adatti a ospitare dei cavalli, che sicuramente saranno costretti a subire rumori, confusione e imposizioni innaturali per quanto animali abituati a lavorare con l'uomo. Non si può non ricordare infatti che i cavalli, essendo prede in natura, sono animali timorosi e sensibili, del tutto inadatti a essere utilizzati come "complementi" di scena.

Con un minimo di sensibilità e di attenzione il regista David Livermore avrebbe potuto prevedere di modificare queste scene, escludendo la loro presenza in teatro.



E.N.P.A.

ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI

ENTE MORALE



SEZIONE PROVINCIALE DI MILANO

Abbiamo appreso che uno dei due cavalli verrà usato per portare il solista in scena, in mezzo a più di 60 persone, senza paraocchi e sicuramente infastidito da rumori, luci e suoni.

Al secondo andrà anche peggio, visto che dovrà stare in scena ancora più a lungo fra bambini e comparse (oltre 160 persone) con un solista appoggiato al dorso dello stesso mentre canta.

Le prime a essere preoccupate per la presenza di questi animali sono proprio le maestranze che, conoscendo il teatro e i pericoli che sono insiti nella struttura, temono, a ragione, per la loro incolumità e per quella degli spettatori. Non è infatti difficile prevedere che cosa potrebbe accadere, in un contesto come quello del Teatro alla Scala, se un animale dovesse sottrarsi al controllo del conduttore, anche solo a causa di un imprevisto forte rumore. Senza scordare che i morsi utilizzati per poterli governare saranno fra i più cruenti, proprio per ottenerne il maggior controllo.

Per questi motivi l'associazione si appella al buon senso di tutti e ai doveri di tutela degli animali che sono in capo, in via principale, al Sindaco Sala, all'assessore Guaineri e ai Garanti per la tutela degli animali Fossati e Gandini, invitandoli a richiedere l'eliminazione dei cavalli dallo spettacolo.

Ovviamente, trattandosi di un tema che coinvolge anche la Pubblica Sicurezza, analogo invito viene rivolto a Prefetto e Questore, oltre che alla direzione del Teatro alla Scala e al regista per semplice senso di responsabilità e di attenzione.

Gli spettacoli con l'uso di animali, seppur siano cavalli abituati con l'uomo, sono oramai fuori dal tempo e non hanno il gradimento della parte più attenta dell'opinione pubblica. Peralto non può sfuggire quanto la *location* sia davvero inopportuna, pericolosa e possibile fonte di maltrattamenti per gli animali.

Per questi motivi ENPA richiede fermamente che da quest'anno nessuna rappresentazione scaligera preveda l'impiego di animali in scena, dimostrando così attenzione verso la loro tutela da inutili sofferenze. Senza certamente dimenticare i pericoli per l'incolumità degli spettatori, anche per evitare che un provvedimento di cautela omissivo porti a incidenti ben più gravi.

Si resta in attesa di un cenno di riscontro e rassicurazione.

Distinti saluti.

Ermanno Giudici
Presidente ENPA Milano